

AL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA
COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO

Oggetto: dichiarazione art. 15, c. 1 lett. c) D.Lgs. n. 33/2013 (incarichi) – e art. 53, c. 14 D.Lgs. 165/2001

Il/La sottoscritto/a, PENZO DANIELA
nato a VERGATO il 16/11/1962
cf: PNZDN624501700L, residente a CERVARESE S. PIAZZA in
via G. FALCONE 2

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole che in caso di mendaci dichiarazioni il D.P.R. n. 445/2000 prevede sanzioni penali e decadenza dai benefici (artt. 75 e 76) e informato/a che i dati forniti saranno trattati e utilizzati per le finalità di trasparenza di cui al D. Lgs. n. 33/2013;

DICHIARA

Al fine dell'incarico di FORMAZIONE E AFFIANCAMENTO presso il Comune di Selvazzano
Dentro NSO ASSUNTO

1. ☒ ai sensi dell'art. 15, c. 1 lett. c) D.Lgs. n. 33/2013 di non avere incarichi o titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione

Ovvero

☐ di avere i seguenti incarichi o titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione:

- Ente _____
PA finanziatrice o che esercita il controllo _____
Incarico/Carica _____
Periodo _____
Compenso (a qualsiasi titolo corrisposto) _____

2. ☒ ai sensi dell'art. 15, c. 1 lett. c) D.Lgs. n. 33/2013 di non svolgere attività professionale presso Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione

Ovvero

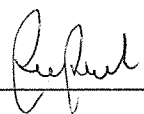
☐ di svolgere attività professionale presso Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione

- Ente _____
PA finanziatrice o che esercita il controllo _____
Attività di _____
Periodo _____
Compenso (a qualsiasi titolo corrisposto) _____

3. Ai sensi dell'art. 53, c. 14 del D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, l'insussistenza di situazioni, anche potenziali di conflitto di interessi

Allegato: curriculum vitae

Li, 20/12/2023

 firma

Il trattamento dei dati forniti, ai fini del presente incarico, sarà finalizzato all'esecuzione del contratto/incarico medesimo, secondo quanto previsto dalla vigente normativa di privacy e dall'informativa in calce.

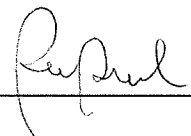
N.B. La presente dichiarazione può essere firmata in presenza di dipendente addetto a riceverla, può essere trasmessa via posta, fax o in via telematica unitamente a copia non autenticata di un documento di identità personale del sottoscrittore.

INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2013 E GDPR 2016/679

Il/La sottoscritto/a _____ dichiara di essere informato/a

- che i dati personali saranno trattati, con strumenti cartacei e informatici, dal personale interno dell'Ente incaricato al trattamento ed opportunamente istruito in materia di sicurezza dei dati personali e del diritto alla privacy, o da Responsabili esterni e non saranno comunicati a terzi (salvo eventuali obblighi di legge).
- Che il titolare del trattamento è il Comune di Selvazzano Dentro,
- Il Responsabile/delegato del trattamento dei dati personali è il responsabile del servizio Risorse Umane dr. Marzia Alban.
- Il Responsabile della protezione dei dati è la società HTS Hi-Tech Services s.r.l nella persona di Federico Rosso, raggiungibile alla seguente mail a cui ci si potrà rivolgere per le questioni relative ai trattamenti dati, dpo@comune.selvazzano-dentro.pd.it
- Che la finalità del trattamento è consentire lo svolgimento del procedimento amministrativo di cui trattasi (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE). I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.
- Che i dati, trattati da persone autorizzate, saranno comunicati a terzi solo per obbligo di legge e non saranno diffusi se non nei casi specificamente previsti dalla vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria.
- Che le normativa in vigore sulla conservazione della documentazione amministrativa (protocollo e conservazione documentale) determina il periodo in cui i dati dovranno essere conservati per finalità di archiviazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE.
- Che agli interessati competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potranno chiedere al Responsabile del trattamento l'accesso ai dati personali che Li riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.
- Che hanno inoltre diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Li _____ 20/12/2023


_____ In fede

DEFINIZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSI:

Informazioni tratte dal sito *SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE* (www.sspal.it) "un soggetto che assume un incarico di qualunque genere (politico, di lavoro, collaborazione, ecc.) presso una pubblica amministrazione è tenuto ad agire con imparzialità e nell'esclusivo interesse pubblico. la situazione di conflitto di interesse quindi si verifica tutte le volte che un interesse diverso (patrimoniale o meno) da quello primario della pubblica amministrazione si presenta come capace di influenzare l'agire del soggetto titolare dell'incarico. Il CdI è attuale (anche detto reale) quando si manifesta durante il processo decisionale del soggetto decisore. In altri termini, l'interesse primario (pubblico) e quello secondario (privato) entrano in conflitto proprio nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire in modo indipendente, senza interferenze. Il CdI è potenziale quando il soggetto decisore avendo un interesse secondario, anche a seguito del verificarsi di un certo evento (es. accettazione di un regalo o di un'altra utilità), può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di CdI attuale. Il conflitto potenziale può nascere anche da una promessa. Il CdI è apparente (anche detto CdI percepito) quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario del soggetto decisore possa venire compromesso da interessi secondari di varia natura (es. sociali e finanziari). Nel conflitto apparente, quindi, la situazione è tale da poter danneggiare seriamente la pubblica fiducia del soggetto decisore, anche quando lo stesso non è portatore di nessun interesse secondario".

PRINCIPALE NORMATIVA PER DIPENDENTI, DIRIGENTI E CONSULENTI

□ **CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO** approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 149/2017

Art. 4 – Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse (riferimento: art. 6, DPR n. 62/2013 – Codice generale)

1. La comunicazione degli interessi finanziari e dei conflitti d'interesse prevista dall'articolo 6, comma 1, del codice generale deve essere data per iscritto, al Dirigente/Responsabile della struttura di appartenenza:

- a) entro 10 giorni dall'approvazione del presente codice;
- b) all'atto dell'assegnazione all'ufficio/servizio di lavoro;
- c) entro 10 giorni dall'instaurazione di ciascun nuovo rapporto.

2. I Dirigenti/Responsabili di struttura provvedono con comunicazione destinata al Responsabile per la prevenzione della corruzione.

□ ARTT. 2 COMMA 3, 3, COMMA 2, 6 E 7 (E 13) DEL D.P.R. 62/2013

Art. 2, comma 3: Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

Art. 3 comma 2 Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi

Art. 6 1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando: a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione; b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate. 2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art. 7 1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Art. 13 comma 3 Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio (....)

□ **ART. 1 COMMA 2 LETT. E), 4, 5, 9, 10 E 20 DEL D.LGS. 39/2013**

Art. 1 comma 2 lettera e) Ai fini del presente decreto si intende: e) per «incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati», le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente

Art. 4 1. A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti: a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali; b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.

Art. 5 1. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale.

Art. 9 2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

Art. 10. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una medesima regione sono incompatibili: a) con gli incarichi o le cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale; b) con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di attività professionale, se questa è regolata o finanziata dal servizio sanitario regionale. 2. L'incompatibilità sussiste altresì allorché gli incarichi, le cariche e le attività professionali indicate nel presente articolo siano assunte o mantenute dal coniuge e dal parente o affine entro il secondo grado.

Art. 20 1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto. 2. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto. 3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico. 4. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico. 5. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

FIRMA PER PRESA VISIONE DELLA NORMATIVA